



Leila Picco
Presidente Nazionale

4 maggio 2017

Carie Presidenti,

il Comitato di Presidenza dell'Unione italiana del SI ha approvato, in data di oggi, su proposta dei club dell'Umbria un progetto di intervento finalizzato al recupero dell'attività imprenditoriale femminile interrotta dal sisma.

Un sentito grazie ai club italiani e stranieri che hanno inviato contributi finanziari e alle Presidenti dei club dell'Umbria per il lavoro che hanno svolto.

I club di Perugia, di Terni e Valle Umbra hanno proposto, per il territorio del Comune di Norcia, la donazione alla signora Giuliana Leopardi dei macchinari necessari alla ripresa di una attività produttiva interrotta dai danni causati dal terremoto del 30 ottobre 2016.

Riporto a seguito quanto ci ha scritto la signora Leopardi in merito alle difficoltà nelle quali si trova e alle quali abbiamo cercato di venire incontro. Mi pare molto più chiaro di ciò che potrei illustrare personalmente.

Nel febbraio 2013 abbiamo aperto un piccolo ristorante in piazza S. Benedetto, sapendo che sarebbe stato soggetto a periodi di poca affluenza dipendenti dalla stagionalità del movimento turistico e ci eravamo prefissati che appena il ristorante sarebbe stato sostenibile avremmo avviato un'altra attività complementare per garantire a tutti noi un lavoro continuativo. La nuova attività consisteva nella produzione e vendita di pasta fresca, oltre a rifornire pasta al nostro ristorante avrebbe potuto contare sulla clientela locale (a Norcia e in zona non c'era altro pastificio), così all'inizio del 2016 abbiamo cominciato a progettare ed in primavera ci siamo attivati. Durante l'estate abbiamo prodotto solo per il ristorante ma abbiamo preso confidenza con le macchine e messo a punto ripieni e ricette. Il 20 ottobre 2016 abbiamo inaugurato il punto vendita ed il 30 ottobre c'è stato il terremoto.

Il ristorante è inagibile, il negozio per la vendita della pasta fresca è rimasto in zona rossa fino a due settimane fa, il laboratorio per la produzione è perfetto ma la clientela è negli alberghi a 200 km, oppure nei camper, roulotte, container o va alla mensa dei MAP e vista l'entità del disastro nessuno di noi e nessuno degli amministratori ha idea di quando ci sarà un inizio di ritorno alla quasi normalità.

Dopo 5 mesi dal sisma del 30 ottobre sono state consegnate solo 20 casette alle famiglie sfollate del 24 agosto che erano 89. Per le 600 famiglie invece sfollate dal 30 ottobre non è ancora stata individuata nemmeno l'area per realizzarle.

Queste constatazioni ci portano a considerare che la vendita della pasta fresca nella nostra comunità non potrà garantirci un sostentamento.

Le banche hanno momentaneamente sospeso le rate dei mutui ma, tra un anno verranno riattivate, allora i lavori per la ricostruzione negli immobili del nostro ristorante dovranno ancora cominciare.

A forza di ragionare abbiamo trovato questa soluzione che ha comportato un investimento relativamente basso ed è quella per cui potremmo accettare volentieri aiuto. Trasformare la produzione da pasta fresca a pasta secca, così da poter utilizzare il laboratorio che già abbiamo, integrando solo alcune macchine, ricominciare subito, poter spedire altrove il prodotto confezionato e riassorbire i nostri dipendenti.

Tutti i dati relativi ai contributi dei club e alle spese sostenute, sino a oggi, per i progetti delle Marche e dell'Umbria saranno forniti alle Delegate in occasione del 119° CND.

Certa della vostra condivisione vi abbraccio.